

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dal consigliere Galli (F.I.), così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Santoro, Scardozi, Trande e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Pellacani, Rocco, Stella ed il sindaco Muzzarelli.

““Premesso

che nel 2007 il Comune di Modena decise unanimemente, nella Commissione Toponomastica, d'intitolare una via a Sergio Ramelli, studente milanese di 18 anni, assassinato a sprangate sotto casa da vili senza cuore e senza pietà;

inquadrato

quel ripugnante episodio (l'agonia di Ramelli durò 48 giorni nel corso dei quali furono minacciati parenti ed amici della vittima, insudiciati i muri di mezza Italia con squallide scritte di felicitazioni per l'accaduto, il funerale si svolse in un clima di coprifuoco imposto dall'allora questore di Milano che non seppe garantire la sicurezza della cerimonia) nel clima di tensione che caratterizzava gli anni di piombo;

ricordato con piacere

che, terminati quegli anni cupi, in molte città si cerco' di ricostruire un clima di Solidarietà e di accettazione delle reciproche diverse Idee e che in questo percorso la Città di Modena non manco' di dare un proprio contributo intitolando una strada a Sergio Ramelli tra l'altro, e in modo casuale, proprio una strada estremamente trafficata dai Giovani;

si apprende

con costernazione e disgusto che nella notte di venerdì 8 luglio 2016 alcuni individui hanno danneggiato la lapide, formulato scritte ingiuriose e avuto la vigliaccheria di lasciare sul luogo una chiave inglese, simbolo di quelle spranghe che uccisero Ramelli 41 anni fa.

Il Consiglio Comunale di Modena

facendo proprie le parole di condanna del proprio Sindaco, Giancarlo Muzzarelli, quando afferma: “ gli anni di piombo hanno lasciato una lunga linea di Sangue nel nostro Paese e dobbiamo stare attenti ad evitare che ritorni quel periodo e che in una Società divisa torni a ragionare con le armi”; “se sappiamo leggere la Storia alla violenza non si risponde con la violenza e la decisione del Comune di Modena di dedicare una via a Sergio Ramelli, per dare un segnale di unità della città e della Popolazione fu saggia e lungimirante”

esprime

- la più ferma condanna di tale episodio;
- la vicinanza alla Famiglia Ramelli che, anche a distanza di tanti anni, continua ad essere colpita da episodi del genere;

auspica

l'individuazione e la punizione dei vigliacchi autori.””